

Appalti, boom di gare prima del Codice Poi il crollo: -49% per i bandi dei lavori

I dati Anac

Valore degli appalti in forte flessione un anno dopo l'entrata in vigore del testo L'anno precedente al nuovo Codice aveva però registrato numeri da record nelle gare

Boom di gare prima del nuovo Codice, forte flessione dopo. La fotografia del primo compleanno del Codice appalti la scattano i dati Anac che il Sole24Ore è in grado di anticipare. Nell'anno prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice (luglio 2022-giugno 2023), sono state perfezionate 291.151 procedure di appalto per un valore di 324,23 miliardi. Ma dal 1° luglio 2023, con le nuove regole, le procedure si

fermano a 263.492 per 220,53 miliardi di euro: la flessione totale è del 32%, per le opere del 49 per cento.

Flavia Landolfi — a pag. 3

Boom di gare prima del Codice, poi il crollo: -49% i bandi lavori

I dati Anac. Il bilancio a un anno dall'entrata in vigore del testo evidenzia un calo nel valore degli appalti pari a -32%. Cala anche il Pnrr che scende a quota -58%. Ma l'anno precedente era stato da record

Flavia Landolfi

ROMA

Sono numeri a doppia cifra quelli che certificano la quota percentuale della flessione che si è registrata in dodici mesi di nuove regole sugli appalti. Un crollo verticale. Anche se, come si vedrà, la caduta è stata preceduta da un picco straordinario dettato da circostanze assai speciali: la grande abbuffata del Pnrr e la corsa contro il tempo per dribblare le nuove regole in arrivo. La fotografia del primo compleanno del Codice appalti la scattano i dati dell'Anac che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare: 12 mesi in caduta libera sia sul numero delle procedure che per il valore degli appalti.

I dati Anac prendono in considerazione tutte le procedure di valore superiore a 40mila euro e il quadro che emerge è da brivido: dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023, anno prima del-

l'entrata in vigore del nuovo Codice, sono state perfezionate 291.151 procedure di appalto per un valore complessivo aggiudicato di 324,23 miliardi di euro. Ma dal 1° luglio 2023, quando entrano in scena le nuove regole, la musica cambia drasticamente e fino al 30 giugno 2024 le procedure arrivano a 263.492 per un valore complessivo di 220,53 miliardi di euro: la flessione certificata da Anac è in totale di -32% per tutte le categorie, servizi, lavori e forniture. Ma è sulle opere che il capitombolo è più rovinoso: qui in un anno - computato da luglio a giugno 2022-2023 e 2023-2024 - è stato bruciato il 49% del valore delle gare. Valeva infatti, nell'anno precedente al Codice, 114,837 miliardi di euro ed è sceso a quota 58,89 miliardi.

È tutto il settore degli appalti a scendere in quest'anno di avvio delle nuove regole: -22% per le forniture e -24% per i servizi. La debacle non ri-

sparmia il Pnrr-Pnc che rappresenta una quota del monte degli appalti conteggiati da Anac: il totale valeva tra luglio 2022 e fine giugno 2023 la ragguardevole cifra di 64 miliardi di euro che nell'anno del Codice si sono ridimensionati a 27 miliardi. Risultato, -58% perso in un anno. Anche in questo caso la fetta più consistente di valore andato in fumo è imputabile al settore dei lavori che perdono



Peso: 1-9%, 3-42%

il 65% della ricchezza accumulata nell'anno precedente.

Le ragioni di questa dinamica aprono la porta a una lettura meno drammatica dei numeri. Come spiega il presidente dell'Anticorruzione Giuseppe Busia a colloquio con il Sole 24 Ore (si veda intervista a fianco) all'origine di questa flessione c'è una bolla straordinaria gonfiata, nell'anno che ha preceduto il Codice, dal boom dei bandi Pnrr e dalla corsa a svuotare i cassetti che le stazioni appaltanti hanno intrapreso in vista dell'arrivo delle nuove regole. Una specie di anno Mille, insomma.

L'effetto è stato quello di un crollo che Anac valuta come fisiologico. A

certificarlo sono i numeri dell'anno precedente a quello dei record: il 2021-2022, da luglio a giugno, anche qui. In questo caso le procedure erano 243.872 per un valore totale di 227,27 miliardi di euro. Mettendo da parte l'anno dei record (2022-2023) con l'ingresso in funzione delle regole sui contratti pubblici si registra una flessione di circa 7 miliardi di euro ma un aumento di 20mila bandi di gara.

In questo raffronto, che tiene fuori l'anno del boom, il settore che perde più procedure è sempre quello dei lavori (con una flessione di circa 6mila procedure), mentre per quanto riguarda il valore dei bandi

il calo si registra nell'anno del Codice per le forniture: perdono circa 7 miliardi di euro passando da circa 94 miliardi nel 2021-2022 a 87 miliardi nel 2023-2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2021-2022 le procedure perfezionate sono state 243.872 per un valore di 227 miliardi

220,5 miliardi

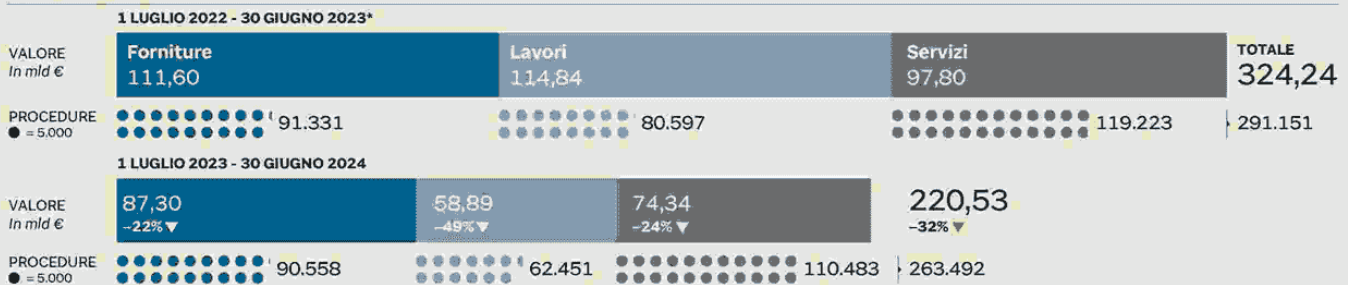
L'ANNO DEL CODICE

A tanto ammonta il valore complessivo dei bandi aggiudicati e registrati da Anac nel periodo che va dal 1 luglio 2023 al 30 giugno 2024

Il confronto

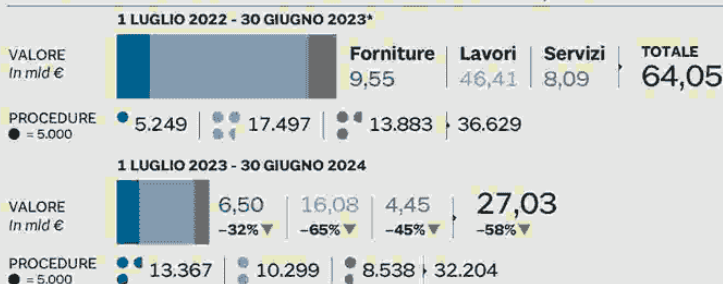
Valore in miliardi di euro e numero delle procedure nei 12 mesi precedenti al nuovo Codice e in quelli successivi all'entrata in vigore della norma

APPALTI TOTALI



Di cui

FINANZIATI IN TUTTO O IN PARTE CON RISORSE DEL PNRR/PNC



(*) Anno precedente l'entrata in vigore del Codice



Peso:1-9%,3-42%